

BALLONI A. (A CURA DI)
CITTADINANZA RESPONSABILE
E TUTELA DELLA VITTIMA
Clueb, Bologna, 2006

L'accostamento diffusamente utilizzato di termini così differenti quali conflitti, violenza, criminalità, sicurezza/insicurezza, sofferenza, vittime, indica di per sé che esiste un legame molto stretto tra di loro. Queste nozioni, infatti, fanno parte di uno stesso universo e richiamano ad un'analisi condivisa.

In tal senso, il volume curato da Augusto Balloni intende ribadire con forza che le vittime non rappresentano semplicemente un'appendice indispensabile dei differenti eventi criminosi, ma che il reato è interazione fra due attori sociali (il criminale e la sua vittima) e che pertanto occorre porre in una situazione simmetrica coloro che interagiscono.

I diversi contributi esaminano come il dibattito sull'insicurezza nel mondo globalizzato costituisca un luogo fertile di confronto su ciò che rappresenta il concetto di "cittadinanza responsabile". Si tratta di cercare una diversa chiave di lettura delle questioni che stanno alla base della nozione di cittadinanza e dei valori che la fondano, al fine di evitare conseguenze sempre più gravose per la società in termini di sicurezza, rischi ed esclusione.

Il volume, tramite l'applicazione del concetto di "cittadinanza responsabile" a peculiari pratiche sociali e giudiziarie, quali, ad esempio, quelle relative alla giustizia riparativa, propone un approccio che interpreta sicurezza e tranquillità come una qualità dello spazio pubblico, offerto a tutti e a ciascuno dalla collettività e ritiene che le nuove strategie di sicurezza suggeriscano una continuità, non solo tra prevenzione e repressione della criminalità, ma ancora tra sicurezza e solidarietà.

Dottore di ricerca in criminologia, ricercatore al Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna.

In tal senso, allora, il regolamento dei conflitti passa attraverso il ripristino dei legami civili e civici tra cittadini ed istituzioni. Si tratta di un "ritorno al civile" nell'ambito di un processo tramite il quale ciascun individuo, quindi anche la vittima, diventa nello stesso tempo attore ed autore collettivo della sua storia e della storia.

I saggi dei vari autori, in diverse prospettive, soffermano la propria attenzione sulle componenti socio-relazionali, sulle reti fiduciarie e di solidarietà che costituiscono il collegamento del singolo alla comunità. Quando questi legami si deteriorano o addirittura si interrompono, soprattutto in seguito alla commissione di un reato, è necessario sostenere e promuovere interventi volti a rinsaldare le relazioni fra i cittadini tra di loro e con le istituzioni al fine di contribuire al potenziamento delle capacità di regolazione dei conflitti sociali.

Nel volume, pertanto, viene sottolineata l'importanza di saper sviluppare programmi di prevenzione in quanto la prevenzione è promozione della vita sociale: la chiave di volta consiste nel dare vita ad azioni di aiuto e nell'attivazione di processi interpersonali al fine di non chiudere nell'isolamento soggetti che possono, se "non trattati", provocare vittime inconsapevoli e innocenti oppure che rischiano di diventare essi stessi vittime latenti o effettive.